

Nel cuore della non semplice animazione della Scuola di Recupero e della Scuola Materna, sta l'iniziativa sistematica delle visite a domicilio. Queste visite accompagnano l'andamento delle nostre Scuole: ad esempio ogni lunedì la frequenza è più problematica, perché in tante casupole si beve e quindi l'orario di apertura del nostro Centro, sul quale siamo intransigenti, salta. L'abitudine alla scuola, intesa non come consegna qualsiasi dei propri figli, che spesso sono un problema in casa è avvantaggiata dal fatto che gli alunni ricevono una sostanziosa merenda, è davvero una conquista da fare pazientemente, giorno per giorno.

Per questo abbiamo delegato il compito di visitare le famiglie ad una giovane mamma - Celine - che passa il suo tempo a incontrare quei casi, quelle situazioni segnalate dalla Coordinazione del complesso servizio scolastico. C'è proprio da creare una nuova mentalità, quella che porta a considerare la scuola come il momento ed il mezzo di riscatto dell'intera famiglia, quella che anima partecipazione, confronti, cosapevolezza; quella che tratta i figli non come sopportazione in vista di nuovi arrangiamenti per sopravvivere, ma come "persone" in via di crescita. Realizzare nei fatti spiccioli la partecipazione è un problema pesante, quasi un rischio: ma è la strada regia per fare del nostro Centro un luogo privilegiato di sviluppo popolare, nel significato migliore della democrazia, che, senza dubbio, è basata unicamente sulla coscienza. Ora, se è difficile, una autentica partecipazione alla vita

L'OPERA MISSIONARIA IN BRASILE

Visitare per educare e fare solidarietà

di Alfredo Nesi

sociale ed alla vicenda educativa negli ambienti borghesi, qui la difficoltà, secondo alcuni, sarebbe insormontabile. Son quelli che han sempre bisogno di scusare se stessi, cioè la loro sottile volontà di non scomodarsi.

Invece per noi questa difficoltà fa parte essenziale del nostro modo di amare, della nostra rivoluzione pacifica. Quella che vuole, in ultima analisi, formare cittadini nuovi, non per diventare analoghi ai cittadini del benessere egoistico, ma per sostituirli o completarli nella conduzione della società.

Le famiglie italiane che, in modo prezioso, accompagnano con le "adozioni scolastiche" il nostro lavoro, si rendono conto che da noi il discorso educativo è complesso proprio perché va a fondo della realtà, proprio perché alfabetizza partendo dalla nostra condizione ambientale e di vita, proprio perché le famiglie sono faticosamente inserite sempre più nel programma e nel sistema educativi. La partecipazione né si può improvvisare, né si può castrarla a livelli psicologici, o di circoli chiusi, come si fa per lo più nei movimenti e cammini ecclesiali. Questa esigenza di fondo della vita di un Paese nuovo e diverso, questa caratteristica essenziale dell'esser Chiesa, va vissuta, come si vive l'aria che si respira e va collocata in cima alle proprie aspirazioni, come scopo primario di queste esperienze dell'Opera Madonna del Grappa, che certamente a Rifredi - Firenze non era riuscita finora ad esser forza ed esempio di partecipazione. Di qui noi amiamo l'Opera in ogni sua presenza, dedicandoci, in una situazione di partenza che parrebbe impossibile, a fare, ogni giorno

più, partecipazione. Questa, che è il contrario dello spontaneismo e delle simpatie di giornata, è dura. Ma poi quando sboccia è come un fiore: piccolo e grande che sia è sempre un fiore, che spesso porta in sé il germe della riproduzione, della moltiplicazione.

Ma voglio prendere dalle relazioni

Ho fatto una nuova visita, oggi 5 di Marzo 1996 ed ho incontrato la sposa di lui, che, tutta felice, mi ha detto che il suo sposo era molto cambiato. Aveva abbattuto la sua capanna e costruito un piccolo locale di mattoni e che, da quel giorno della mia precedente visita, non aveva permesso che alcuno bevessse nella sua casa. Lui stesso si è allontanato molto dal bere ed in seguito ha cominciato a lavorare.

Hanno al gabinetto la fossa aperta: se possibile, bisognerebbe aiutarli a chiuderla».

Vorrei che in questo miniepisodio, uno fra i tanti che dobbiamo vivere ogni giorno, si comprendesse in Italia cosa vuol dire credere coi fatti che LA SCUOLA E' L'OTTAVO SACRAMENTO, come la defini don Lorenzo Milani (il mio Lorenzo) con una intuizione mirabile che è il succo della sua fede, della sua pedagogia, della sua conversione e scelta di vita.

Per questo io dico sempre che per



di Celine, la ragazza che fa le visite, un caso che merita d'esser raccontato:

«Il 15 Dicembre 1995 visitai la casa di due alunni della Pequena "Scuola di Barbiana": Sâmia e José-Maria. Incontrai il babbo ubriaco ed in quel momento, nella casa-capanna di quelle due creature, erano riunite varie persone: erano ubriachi che vivono di espedienti. Chiamai il babbo e la mamma e cercai di convincerli che era pessimo e pregiudiziale per i figli quanto stava succedendo in quel momento. Lui parlò dicendo di esser emozionato perché mai qualcuno gli aveva parlato in quel modo.

stare coi Poveri e trarre da loro l'orientamento per il futuro, il significato della speranza, il valore del cambiamento e della rinnovazione radicale, occorre vivere, praticare una specifica "conversione sociale".

Senza questa, il discorso sui Poveri diventa accademico, o atto solo ai tantissimi Documenti, o gridato per suscitare commozione e raccolta di fondi. La scelta dei Poveri non la si può fare a tavolino, o nel chiuso di comunità comunque privilegiate e che non vivono lo sposalizio mistico con Madonna Poverità. E qui "mistico" non vuol dire astrazione, ma solo incarnazione.

